

BADMANIA

MAGGIO - GIUGNO 2022
NUMERO 46

Sono PIUME D'ORO

Salutt e Kantemyr vincono un doppio misto per cuori forti e strappano lo scudetto ai campioni del Marabadminton. Grazie alle Piume d'Argento la Sicilia è tricolore 13 anni dopo l'epopea della Mediterranea E in Serie A salgono Catania e Paternò

SPORT & SOCIALE

Toti contro il bullismo
"Un messaggio forte"

FORMAZIONE

Con Baddy Family
il badminton fa comunità



LA FOTO DEL BIPRESTRE

FRANZI HELLRIGL
ASV MALS

semeraro

STIZZANO (BG) | ERBUSCO (BS)

IN QUESTO NUMERO

IL DOPPIO MISTO TRASFORMA LE PIUME IN ORO

di Giada Capuzzi

04

DA IZZO A IZZO, SCUDETTO IN FAMIGLIA

di Stefano Griguolo

08

TOTI, UNO SMASH CONTRO IL BULLISMO

di Christian Marchetti

12

QUANDO IL BADMINTON VINCE DUE VOLTE

di Milagros Barrera

16

BADDY FAMILY, SE IL VOLANO CREA COMUNITÀ

di Enrico La Rosa

19

ESTATE ITALIANA, CHE SPETTACOLO!

di Stefano Griguolo

22

HELLRIGL SU TUTTI, UN MALS TIRA L'ALTRO

23

A BOLZANO UN TOTI IN VERSIONE OLIMPICA

24

AZZURRI, TUTTI I COLORI DEL PODIO

26

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



Piume, Izzo, Toti: il bello del badminton prima di una super estate

Cari amici del Badminton, è con grande entusiasmo che apro questo nuovo numero della nostra rivista federale, un'edizione particolarmente ricca che celebra la straordinaria vitalità, il talento e i valori più profondi del nostro amato movimento. Le pagine che state per sfogliare raccontano di grandi trionfi agonistici, di forti impegni sul fronte sociale e di una base giovanile e promozionale in continua espansione su tutto il territorio nazionale.

Il nostro primo e più caloroso plauso va ai neocampioni d'Italia della Serie A, le Piume d'Argento, che hanno conquistato uno scudetto memorabile al termine di una stagione entusiasmante e combattuta fino all'ultimo volano. Un successo che dà lustro al nostro movimento, senza però dimenticare lo straordinario spettacolo e la correttezza offerti dalla Serie B e da tutte le altre compagini che hanno animato i play-off scudetto e promozione. La Serie A ci ha regalato tantissime storie, tra cui il passaggio di testimone all'interno della famiglia Izzo: un esempio perfetto di passione autentica tramandata di padre in figlio.

Un numero con grande rilevanza anche sociale, come dimostrato con forza dal nostro Giovanni Toti, a cui dedichiamo un ampio spazio per la sua decisione di metterci la faccia in una fondamentale battaglia sociale contro il bullismo. I campioni veri si vedono soprattutto nella vita quotidiana, e l'esempio di Giovanni ci ricorda come lo sport debba essere sempre uno scudo contro ogni forma di discriminazione e un potente veicolo di inclusione, crescita emotiva ed educazione.

Il nostro sguardo, per rimanere forti nel presente, deve essere costantemente rivolto al futuro e alla base del movimento. Attraverso le attività promozionali de "Il Mondo di Baddy", i Giochi della Gioventù e l'innovativo progetto Baddy Family, continuiamo a seminare l'amore per il badminton tra i più giovani, partendo dalle scuole e dai passaggi strutturati nei quattro step formativi, fino ad arrivare alla crescita dei campionati italiani a squadre Under 17, che hanno visto trionfare per il secondo anno consecutivo l'ASV Mals.

Ora ci attendono i grandi e storici palcoscenici internazionali: i Giochi del Mediterraneo di Taranto, i Campionati del Mondo in India, gli Europei juniores in Ungheria, che saranno certamente vetrine straordinarie di altissimo livello, in cui i nostri azzurri sapranno sicuramente onorare il tricolore e dare il massimo.

Buona lettura e buon badminton a tutti!

Carlo Beninati



BADMANIA

Direttore Responsabile

Giovanni Esposito

Direttore Editoriale

Carlo Beninati

Redazione

Milagros Barrera e Stefano Griguolo

Hanno collaborato

Milagros Barrera, Giada Capuzzi, Enrico La Rosa e Christian Marchetti

Grafica e Impaginazione

Adriana Volpe

FIBa - 06 83 800 709/711

ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018

Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Il doppio misto trasforma le Piume in oro



Lo scudetto torna in Sicilia dopo 13 anni grazie al club di Belmonte Mezzagno, a capo di una palpitante finalissima contro il Marabadminton campione uscente Salutt e Kantemyr decisivi

di Giada Capuzzi



Coach Luigi Izzo guida la festa dei siciliani dopo il punto del trionfo

Un'attesa lunga tredici anni, coronata in una giornata di pura adrenalina, cuore e carattere. Le Piume d'Argento sono Campioni d'Italia. Con una prestazione monumentale, la formazione siciliana ha conquistato

Salutt-Kantemyr ribaltano il duo danese dei sardi annullando tre match-point

il suo primo, storico scudetto, riportando sull'isola un titolo che mancava addirittura dal 2013. Il club di Belmonte Mezzagno, piccolo comune di 10.000 abitanti nell'hinterland di Palermo, raccoglie idealmente il testimone della gloriosa Mediterranea di Cinisi, capace di conquistare nove titoli consecutivi dal 2005 al 2013. Il presidente Paolo Caracausi e il coach Luigi Izzo hanno completato una rincorsa partita nel lontano 2011, anno di fondazione del sodalizio

siciliano. Il verdetto è arrivato al termine di una finale semplicemente pazzesca contro i rivali del Matex MaraBadminton, campioni uscenti, piegati per 3-2 dopo una battaglia punto su punto che rimarrà nella storia del badminton italiano.

Un trionfo costruito sulla forza del settore femminile: la Buhrova ha travolto la Hamza

Fin dai primi scambi è apparso chiaro che la sfida si sarebbe giocata sul filo del rasoio e sulla gestione strategica dei punti di forza. Da un lato, il club siciliano schierava un comparto femminile nettamente superiore; dall'altro, i sardi di Maracalagonis rispondevano con uno spiccato dominio nel settore maschile. In questo scacchiere tattico, tutti gli sguardi erano rivolti al doppio misto, designato fin dal principio come l'incontro decisivo.



Le Piume d'Argento campioni. Al centro il presidente Paolo Caracausi

Serie A

SEMIFINALI

Milano; 9 maggio

Matex Marabadminton - Pol. di Nova 3-1

Doppio D: Hamza-Ruus (M) b. Barbosa-Nyqvist (P) 2-0 (15-6, 16-14)

Doppio U: Massetti-Vittoriani (M) b. Gozzini-Otero (P) 2-1 (11-15, 15-12, 15-11)

Singolare D: Nyqvist (P) b. Ruus (M) 2-0 (15-9, 16-14)

Singolare U: Vittoriani (M) b. Baroni (P) 2-1 (15-11, 5-15, 15-8)

Piume d'Argento - BC Milano 3-0

Doppio D: Piume d'Argento per rinuncia

Doppio U: Salutt-Toti b. De Leon-S. Piccinin 2-1 (13-15, 15-10, 15-13)

Singolare D: Piume d'Argento per rinuncia

FINALI

Milano; 10 maggio

Matex Marabadminton - Piume d'Argento 2-3

Doppio D: Buhrova-Kantemyr (P) b. Bergstein-Hamza (M) 2-1 (12-15, 15-12, 15-9)

Doppio U: Langermark-Vittoriani (M) b. Salutt-Toti (P) 2-1 (15-11, 11-15, 15-10)

Singolare D: Buhrova (P) b. Hamza (M) 2-0 (15-4, 15-6)

Singolare U: Vittoriani (M) b. Toti (P) 2-1 (12-15, 15-10, 15-6)

Doppio misto: Salutt-Kantemyr (P) b. Langermark-Bergstein (M) 2-1 (11-15, 17-15, 15-8)

Pol. di Nova - BC Milano 3-0

Doppio D: Barbosa-Nyqvist b. Pavlova-Tognetti 2-1 (12-15, 15-6, 15-6)

Doppio U: Baroni-Gozzini b. De Leon-S. Piccinin 2-1 (15-12, 13-15, 15-10)

Singolare D: Nyqvist b. Tognetti 2-0 (15-2, 15-2)

ALTALENA

L'andamento della finale ha rispettato fedelmente le previsioni, trasformandosi in un'altalena di emozioni. Il primo squillo siciliano è arrivato con le ucraine Polina Buhrova e Yevheniia Kantemyr che hanno rotto il ghiaccio nel doppio femminile, portando in vantaggio le Piume d'Argento al termine di tre set intensi (12-15, 15-12, 15-9) contro la coppia avversaria formata dalla danese Iben Bergstein e da Yasmine Hamza.

La risposta sarda che ha portato al pareggio non si è fatta attendere. Il punto dell'1 a 1 è stato firmato nel doppio maschile da Mikkel Frederik Langermark e Christopher Vittoriani, bravi a superare in tre parziali i siciliani David Salutt e Giovanni Toti (15-11, 11-15, 15-10).

È stata ancora la Buhrova a rimettere la freccia per le Piume d'Argento: nel singolare femminile ha liquidato Yasmine Hamza, non una giocatrice qualsiasi, con un nettissimo e perentorio 2-0 (15-4, 15-6).

L'orgoglio del MaraBadminton è riemerso nel singolare maschile, in cui Christopher Vittoriani ha rimesso tutto in discussione sconfiggendo in rimonta Giovanni Toti in tre set (12-15, 15-10, 15-6).



Il BC Catania

LA SERIE B

La Sicilia fa festa grande anche con Catania e Paternò

Quello del 9 e 10 maggio è stato un fine settimana di partite combattute fino all'ultimo punto e di trionfi, specialmente per i club siciliani: Piume d'Argento ha accolto con entusiasmo la vittoria del suo primo scudetto in Serie A, mentre il BC Catania è salito sul primo gradino del podio della Serie B, celebrando non solo l'oro, ma anche la promozione. A sfidarsi nelle finali cadette sono state Catania, Paternò, Acqui e Genova. Il biglietto d'accesso alla Serie A se lo sono guadagnato BC Catania e Paternò BC. "Quando siamo arrivati ai play-off eravamo pronti ad affrontarli, nonostante fossimo consapevoli di dover giocare partite difficili". A raccontarlo Mario Cati, allenatore del Catania, vincitrice di ogni incontro affrontato in Serie B. "Il nostro obiettivo era arrivare ai play-off: sapevamo di avere una buona squadra, messa alla prova durante il campionato". A dare la giusta grinta agli atleti del BC Catania, il forte supporto da tutta l'Italia, e non solo. "Abbiamo una positiva collaborazione con Malta, da cui sono arrivati in prestito alcuni giocatori". Quello che conta, secondo Cati, non è solo il lavoro fatto ogni giorno in palestra, ma la capacità di rendere il proprio team una famiglia. "Durante le gare si supera così la tensione: con i momenti che ti fanno sentire una squadra e ti mostrano il supporto di chi ti sta attorno. In Serie A la nostra sfida sarà giocare al meglio e cercare di mantenere la categoria".

Anche Gianfrancesco Fiorito, presidente del Paternò BC, ha raccontato con molta soddisfazione il percorso che ha portato il suo club alla promozione: "Siamo stati in Serie B per cinque anni, sempre salvandoci meritatamente, e solo una volta, prima di questa, avevamo raggiunto i play-off". Dopo una sventurata serie di infortuni, la squadra è comunque arrivata alle ultime, decisive partite piena di entusiasmo. "Il secondo posto ha significato felicità massima. C'è stato molto supporto, anche da casa: erano in molti a seguirci attraverso le dirette online della Federazione". E il segreto per un team di successo? Secondo Fiorito, giocare per divertirsi. "L'importanza sta nel non pressare i propri atleti: si può vincere e si può perdere, ma bisogna farlo con onore e con impegno". Per il paese di Paternò, in provincia di Catania, avere un team di badminton in Serie A è motivo di grande vanto: "Penseremo a come prepararci per la prossima stagione, così da presentare una buona squadra e fare una bella figura".

gi.ca.

GIRONE FINALE

Milano, 8-10 maggio

Paternò BC - Acqui Badminton	3-2
BC Catania - Genova BC	5-0
BC Catania - Paternò BC	4-1
Acqui Badminton - Genova BC	4-1
Acqui Badminton - BC Catania	2-3
Genova BC - Paternò BC	0-5

Classifica

BC Catania	15	3	3	0	0	12-3	26-10
Paternò BC	11	3	2	0	1	9-6	23-14
Acqui Badminton	9	3	1	0	2	8-7	17-19
Genova BC	1	3	0	0	3	1-14	5-28

BARATRO

Sul punteggio di 2-2, il destino dello scudetto si è deciso, come da copione, sul terreno del doppio misto. Da una parte i danesi Langermark e Bergstein per i sardi, dall'altra l'azzurro David Salutt e l'ucraina Yevheniia Kantemyr per i siciliani. Dopo aver perso il primo set per 11-15, la coppia delle Piume d'Argento si è trovata a un passo dal baratro nel secondo parziale. È qui che è stato scritto il capolavoro della giornata. Sotto i colpi degli avversari, Salutt e Kantemyr hanno dimostrato una forza mentale fuori dal comune, annullando ben tre match-point consecutivi. Con un colpo di coda leggendario, hanno strappato il parziale per 17-15, per poi dominare il terzo e decisivo set per 15-8, facendo esplodere la gioia del club siciliano. Loro sono, a pieno titolo, gli eroi di giornata.

Al Marabadminton non è bastato un super Vittoriani che ha sconfitto due volte Toti

A completare il podio del Campionato è stata la splendida favola della "matricola" Polisportiva di Nova, capace di conquistare una storica medaglia di bronzo superando con un netto 3-0 il BC Milano.

ALBO D'ORO

1985	SC Meran
1986	ASV Mals
1987	ASV Mals
1988	ASV Mals
1989	SC Meran
1990	SSV Brixen
1991	SC Meran
1992	SC Meran
1993	SC Meran
1994	SC Meran
1995	SC Meran
1996	SC Meran
1997	SC Meran
1998	SC Meran
1999	SC Meran
2000	SC Meran
2001	Acqui Badminton
2002	Acqui Badminton
2003	Acqui Badminton

2004	SC Meran
2005	Mediterranea Badminton
2006	Mediterranea Badminton
2007	Mediterranea Badminton
2008	Mediterranea Badminton
2009	Mediterranea Badminton
2010	Mediterranea Badminton
2011	Mediterranea Badminton
2012	Mediterranea Badminton
2013	Mediterranea Badminton
2014	BC Milano
2015	BC Milano
2016	BC Milano
2017	BC Milano
2018	BC Milano
2019	BC Milano
2020	BC Milano
2021	SSV Bozen
2022	SSV Bozen

2023	SSV Bozen
2024	BC Milano
2025	Marabadminton
2026	Piume d'Argento

SCUDETTI

13	SC Meran
9	Mediterranea Badminton
8	BC Milano
3	Acqui Badminton
3	ASV Mals
3	SSV Bozen
1	Marabadminton
1	Piume d'Argento
1	SSV Brixen



Il BC Paternò

Da Izzo a Izzo scudetto in famiglia

Coach Luigi protagonista dei nove trionfi della Mediterranea, il figlio Davide fresco campione con le Piume d'Argento. "Raggiungere i numeri di papà sarà difficilissimo, ma lavorerò per questo"

di Stefano Griguolo

C'è un filo invisibile, ma incredibilmente resistente, che unisce la storia del badminton siciliano. Undici anni fa, l'ultimo scudetto nell'isola veniva conquistato dalla storica società La Mediterranea. Tra i protagonisti di quell'epoca d'oro c'era Luigi Izzo. Oggi, nel 2026, la storia si ripete con colori diversi ma con lo stesso sangue: suo figlio, Davide Izzo, ha cucito sul petto delle Piume d'Argento il primo, storico scudetto del club palermitano, dopo aver dato il suo fondamentale contributo in regular-season.

Abbiamo messo a confronto padre e figlio per un'intervista doppia che unisce memoria, tecnica e una profonda emozione familiare.

Luigi, hai mai guardato Davide allenarsi pensando: "Sarà proprio lui a riportare lo scudetto in Sicilia?"

"Vincere uno scudetto non è mai frutto del caso o di un singolo elemento; è un incastro perfetto di tanti fattori, tra cui la capacità di avere a disposizione ottimi giocatori da inserire strategicamente in formazione. Davide è letteralmente nato in questo club ed è cresciuto tantissimo negli ultimi due anni, soprattutto dal punto di vista tecnico e tattico. Sinceramente, alla vigilia di questa stagione, sapevamo di avere ottime possibilità di trionfare e siamo stati bravi a sfruttarle. Davide sente moltissimo l'appartenenza a questa maglia: è un tifoso viscerale delle sue squadre, e in particolare delle Piume d'Argento. La dimostrazione lampante è stata la sua esultanza incontenibile alla fine dell'ultimo match della finale. Per me è stato un momento di gioia pura, ma anche di profonda commozione, pensando a tutto il lavoro e ai



Papà Luigi e il figlio Davide con il trofeo dello scudetto

sacrifici fatti in questi anni".

Dal tuo titolo a quello di Davide il badminton è cambiato. Qual è la dote tecnica di tuo figlio che ti sarebbe piaciuto avere?

"Il badminton moderno ha ritmi diversi, e Davide incarna perfettamente questa evoluzione: ha una velocità impressionante e un fisico incredibilmente esplosivo. Io, d'altra parte, ero un giocatore diverso, più riflessivo; basavo il mio gioco sul ragionamento e sulla capacità di anticipare le mosse dell'avversario prima che la potenza avesse il sopravvento. Spesso ci scherziamo su: se potessimo unire queste due caratteristiche - la sua esplosività e la mia attitudine mentale all'anticipo - verrebbe fuori il giocatore perfetto, un atleta davvero imbattibile"

Si soffre di più a giocare un punto decisivo per lo scudetto o a vederlo giocare dal proprio figlio,



Luigi Izzo ai tempi della Mediterranea

sapendo esattamente cosa sta passando nella sua testa?

Davide: "Il mio titolo l'ho costruito durante la regular-season cercando di portare più punti possibili"

"Avendo vinto diversi scudetti in passato come giocatore, conosco bene quell'adrenalina. Posso dire che le emozioni sul campo sono fortissime, ma da allenatore e da padre si soffre infinitamente di più. Quando sei in tribuna o sulla sedia del coach,

l'impotenza amplifica tutto: sai esattamente cosa sta provando l'atleta, leggi la tensione nel suo sguardo, ma puoi entrare nella sua testa solo in minima parte. Devi fidarti e sperare che trovi la forza dentro di sé. È una sofferenza decisamente più logorante!"

Qual è invece la dote tecnica che vi accomuna?

"Senza dubbio la rapidità nei colpi veloci, quelli tipici del doppio. È una dote naturale che evidentemente si è tramandata. Entrambi amiamo visceralmente questa disciplina, dove la reattività, il riflesso e la velocità di esecuzione fanno la differenza tra un punto vinto e uno perso"

Davide, riportare il titolo in Sicilia dopo oltre un decennio è un'impresa che va oltre lo sport. Cosa hai provato quando il sogno si è realizzato?

"Riportare lo scudetto in Sicilia, e farlo proprio a Palermo, è un'emozione indescrivibile che rimarrà impressa nella mia memoria per tutta la vita, soprattutto perché si tratta del primo titolo in assoluto per le Piume d'Argento. Quello che ho provato al momento della vittoria credo di non averlo mai sperimentato prima: un mix di gioia, incredulità e orgoglio. Sono sensazioni bellissime e, probabilmente, irripetibili per l'intensità con cui sono esplose"

Non hai giocato la finale, ma sei stato in campo nella regular-season. Quale consiglio ti dà più spesso papà?

"Anche se non sono sceso in campo fisicamente

"Papà riesce sempre a darmi i consigli giusti. Vincere avendolo al fianco è stato stupendo"

durante le finali, ho vissuto ogni singolo punto con i miei compagni, cercando di dare il massimo supporto morale da fuori. Il mio scudetto l'ho costruito giorno dopo giorno durante la regular-season, in cui ho cercato di dare il meglio in ogni singola partita

per portare più punti possibili alla squadra. Penso di aver fatto un buon lavoro e l'obiettivo è ripeterlo, se non migliorarlo, il prossimo anno. Papà è stato fondamentale: mi ha seguito passo dopo passo durante i concentramenti e nei match. Anche se adesso siamo più distanti fisicamente, riesce sempre a farmi arrivare



semeraro

STIZZANO (BG) | ERBUSCO (BS)

i consigli giusti. Ha una capacità unica di darmi quelle dritte tecniche e mentali capaci di svoltare letteralmente una partita nei momenti di buio”

Quale pensi possa essere il prossimo obiettivo del club?

“Non so di preciso quali saranno i piani societari per i prossimi anni, ma conosco la nostra mentalità. Daremo sempre il massimo, a prescindere dal traguardo, sia che si tratti di difendere lo scudetto sia che si debba lottare per la salvezza. Sono profondamente orgoglioso di rappresentare questo club, di aver fatto parte di questa memorabile impresa e fiero dei miei compagni che hanno portato la squadra sul tetto d'Italia”

Eguagliata l'impresa di papà Luigi, qual è l'obiettivo che ti poni per il futuro?

“Io ho appena vinto il mio primo scudetto, mentre mio padre nella sua straordinaria carriera ne ha conquistati nove. Raggiungere i suoi numeri sarà una scalata difficilissima; ci spero e lavorerò per questo, ma anche se non dovessi farcela, l'importante per me è riconoscere l'immensità della sua carriera. Vincere questo titolo sapendo di averlo al mio fianco è stato stupendo. Spero di vincerne altri in futuro con le Piume d'Argento, anche se il sapore del primo non si scorda mai. Riguardo agli obiettivi personali a breve termine, sono focalizzato sui miei ultimi campionati italiani Under, sugli Europei junior di quest'anno e, spero, su un'eventuale convocazione ai Mondiali. Do il 100% ogni giorno per migliorarmi, guardando sempre avanti”



Luigi Izzo in azzurro ai Giochi del Mediterraneo 1993



Davide Izzo



L'azzurro con i giovani badder

Toti, uno smash contro il bullismo

Nel nuovo video della campagna di sensibilizzazione firmata FIBa, l'olimpico azzurro denuncia i prepotenti "Progetto importante. Siamo riusciti a lanciare un messaggio forte"

di Christian Marchetti

Tre tipacci senza arte né parte bloccano un ragazzo in bici. Lo prendono in giro, mostrano i muscoli. Il ragazzo riesce a cavarsela senza "problemi", a lasciare lì i "Bravi" e a raggiungere la palestra dove va per allenarsi. Ed è lì che, grazie all'impegno e al sacrificio, non volendo offre una lezione preziosa ai tre. Il ragazzo del video di cui stiamo parlando è Giovanni Toti. Ed è sua anche la voce fuori campo che recita: "Fare i bulli è facile, se scegli chi è più debole. La voce è forte fuori, ma dentro resta fragile. Mettersi alla prova, questo sì che è difficile. Ogni colpo è un rischio, ogni scambio un imprevisto. Se

cadi ti rialzi, c'è sempre una risposta. Non ti giudicare, ma prendi una racchetta. Lascia la paura, il gioco in fondo è tutto lì. Dai il meglio di te, sempre". Il video rientra nella campagna avviata da tempo dalla Federazione italiana badminton per sostenere comportamenti corretti e inclusivi, un colpo di racchetta ai prepotenti.

E Giovanni Toti come si è sentito a girare quel video?

"A dire la verità, non essendo un contesto in cui ci

muoviamo abitualmente, inizialmente non è stato proprio facile interpretare quei personaggi, il bullizzato e i bulli, per farli uscire al meglio".

Impegnativo insomma.

"Diciamo che ho dovuto scavare per trovare l'attore che è in me - sorride Giovanni - Però è stato divertente, un'esperienza nuova per entrare in un progetto importante e affrontare un problema molto difficile della nostra società".

Si ha paura da noi ad affrontare certi temi?

"C'è paura a trattarli, così come a denunciare gli episodi di bullismo. È il timore di essere giudicati, di essere sé stessi e dunque non essere conformi. È un messaggio forte quello che lanciamo".

"Ho dovuto scavare per trovare l'attore che è in me. E gli amici mi hanno un po' canzonato"

Riscontri?

"A dire la verità non ho prestato molta attenzione ai commenti. Gli amici mi hanno un po' preso in giro per questo discorso dell'attore e i sorrisi non sono mancati, ma l'obiettivo era certo molto

più importante. Nel mio piccolo, e per quel poco che sono riuscito a costruire, c'è qualche ragazzo di Chiari, la mia città, che da tempo mi ha preso come punto di riferimento. Mi capita allora di ricevere messaggi in cui

mi vengono raccontati episodi simili a quello proposto nel video. Momenti come questo mi fanno pensare che abbiamo ottenuto risultati".

"A Chiari, c'è chi mi racconta episodi simili. Vuol dire che abbiamo ottenuto risultati"

A Chiari, Giovanni è anche un importante testimonial per i ragazzi delle scuole.

"Si organizzano spesso eventi al termine dei quali molti sentono l'esigenza di spiegarmi come si sono sentiti. Si aprono. Io cerco

sempre di rispondere a tutti e, se posso dare il mio contributo, cerco di offrirlo al meglio".

Mai avuto a che fare col bullismo?

"Da piccolo. Ho avuto problemi da cui non è stato proprio semplicissimo venire fuori e io, forse, ne sono uscito nel modo sbagliato. Succede che in un gruppo di ragazzi dalle parole si passi alle mani. Mio padre, che aveva praticato arti marziali, mi insegnò allora qualche tecnica di autodifesa; quella conoscenza di base che un po' ti tranquillizza quando la situazione si scalda".

Il tema la coinvolge?

"È così da sempre. Mia sorella, per esempio, fu costretta a lasciare la scuola per questi problemi. Sono tutte dinamiche che mi fanno venire il dente avvelenato



Due momenti del video-denuncia, che ha visto protagonista anche David Salutt



La presentazione del video alla Baddy Cup

L'IDENTIKIT

Nome: Giovanni Toti
Nato a: Chiari (BS)
Il: 28 dicembre 2000
Mano: mancino
Età in cui ha iniziato: 11 anni
Prima società: GSA Chiari
Primo allenatore: Fabio Tomasello
Società attuale: G.S. Esercito/Piume d'Argento
Allenatore attuale: Zhu Junling
Top ranking mondiale: 66 (singolo), 148 (doppio, con Caponio)
Ranking attuale: 122 (singolo), 1246 (doppio, con Massetti)
Olimpiadi: Parigi 2024 (singolare, 1° turno)
Vittorie internazionali - A squadre: Olimpiadi giovanili 2018.
Singolare: Egypt International 2025, Guatemala International 2022, Carebaco Junior 2017. **Doppio:** Argentina International 2018, Mauritius International 2017.
Vittorie nazionali - Singolare: Campione italiano assoluto (2021), U.19 (2018), U.17 (2017) e U.15 (2015). **Doppio:** Campione italiano U.19 (2018), U.17 (2017) e U.15 (2014, 2015). **Doppio misto:** Campione italiano U.19 (2018).
Studi: liceo socio-sanitario"
Hobby: boxe e andare in moto
Soprannome: Giò



Con il nipotino Jordan

perché servirebbe un team alle spalle. Da solo non riuscirei a fare nulla".

Messaggio ricevuto. Se diciamo "Olimpiade di Los Angeles", a Giovanni Toti cosa viene in mente?

"Sinceramente è un obiettivo che non ho ancora messo a fuoco. Dopo l'ultima Olimpiade ho imparato

"Quando qualcuno subisce violenze di questo tipo non riesco a fare finta di niente"

a vivere giorno per giorno, svolgere allenamenti con prospettiva a breve termine ragionando un torneo alla volta. Quando le cose vanno bene, pensare a un macro-obiettivo può darti la carica in più; ma quando vanno male può buttarti giù ulteriormente".

Tutta una questione di pressioni, no?

"Semplicemente un atleta deve capire che non esiste solo l'Olimpiade. Pensiamo al sistema di qualificazione per i Giochi: quello attuale, per

"Splendido il titolo con le Piume d'Argento: non l'avevo mai vinto Gruppo speciale"

garantire un posto a più nazioni possibili, tiene fuori tanti fortissimi giocatori. Mettiamoci nei loro panni: se esistessero solo i Giochi, non giocherebbero mai. E comunque l'Olimpiade è la conseguenza di quanto raccogli dagli obiettivi a breve termine. Prima lo

sportivo la capisce e meglio è".

È l'insegnamento di Parigi?

"Sì, e ho avuto modo di rifletterci molto. Prima, quel traguardo a Cinque Cerchi era una questione di vita o di morte. A volte era uno stress esagerato. Il nostro sport non è stress".



Un selfie con Giovanni e il pallavolista Matteo Piano

e allora reagisco, anche se non sono io il diretto interessato. Il mio allenatore mi dice che prendo troppo spesso le difese degli altri, ma quando qualcuno subisce violenze di questo tipo fatico a passarci sopra. Preferisco mettermi nei guai, piuttosto che fare finta di niente".

"Da piccolo sono stato bullizzato E mia sorella fu addirittura costretta a lasciare la scuola"

Cose positive: il badminton. Com'è stata questa vittoria con le Piume d'Argento? Tra l'altro il primo scudetto per la squadra palermitana.

"Bellissimo. È un titolo che non avevo mai vinto e questo lo rende ancora più bello. Senza certo dimenticare che c'è uno splendido rapporto con i miei compagni di squadra: siamo cresciuti insieme, ci alleniamo insieme. È un legame che contribuisce a rendere importante questa vittoria".

Esperienza da ripetere quella del campionato a squadre...

"Sicuramente la rifarò".

Cosa piacerebbe fare a Giovanni Toti per far crescere il badminton?

"Sono sempre stato dell'opinione che bisogna sfruttare l'onda mediatica, mettendo in campo conoscenze e strumenti dell'epoca in cui viviamo. Le prime cose a cui penso sono dunque i social e il coinvolgimento di figure come artisti o atleti conosciuti di altri sport".

Solo un pensiero, o anche qualcosa di più?

"Dopo le Olimpiadi avevo pensato a un progetto che coinvolgesse proprio personaggi di altre realtà, facendo provare loro il nostro sport. Poi, tra una cosa e l'altra, un torneo e l'altro, la cosa si è un po' spenta. Anche



Giovanni con la fidanzata Fernanda



Quando il badminton vince due volte

Alle finali dei Giochi della Gioventù di Roma, messe di titoli per Piemonte e Sardegna, ma colpiscono soprattutto l'onestà e il rispetto dei ragazzi, chiamati ad autoarbitrarsi

di Milagros Barrera

Le finali dei Giochi della Gioventù di badminton 2026, svoltisi a Roma, confermano la larghissima presenza del nostro sport nel mondo scolastico. Con ben 96 istituti di I e II Grado presenti, in rappresentanza di tutte le 20 regioni italiane e di 42 province, la manifestazione ha visto il coinvolgimento di 174 studenti. I giovani si sono sfidati nelle gare di badminton, para-badminton e badminton DIR (disabilità intellettivo-relazionale), offrendo un esempio concreto di sport accessibile e inclusivo.

In vetrina a Roma il cuneese Vignola e la collaudata coppia di Cagliari Feliziani-Puddu

QUATTRO ORI

Tra i protagonisti assoluti di questa edizione spicca Francesco Vignola (I.I.S. "G. Vallauri" di Fossano, Cuneo), lo studente piemontese che ha conquistato la medaglia d'oro nel singolare di II Grado. "Non avevo realizzato che il primo posto potesse essere mio finché non lo è diventato veramente. La vittoria è stata il frutto di un grande impegno e di una concentrazione totale sul gioco, che non lasciavano spazio al timore o al pensiero del risultato" racconta Vignola.

Determinante, secondo lui, è stata la capacità di reagire dopo un inizio complicato. Sotto di un set contro il sardo Giorgio Barbariga (6-11), Vignola non si è lasciato abbattere: "La mia spinta è stata resa ancora maggiore dal pensiero di chi mi stava aspettando a casa e sperava in una buona notizia". Una rimonta che lo ha visto imporsi nei due parziali successivi (13-11 e 11-7).

Un successo che assume un valore ancora più significativo perché condiviso con l'intera delegazione piemontese, protagonista di ottimi risultati anche nelle altre categorie, con ulteriori tre ori firmati da Leonardo Jay Roopak (singolare I Grado), Pietro Ronco e Lucia Arione (doppio misto I Grado) e Davide Di Battista (parabadminton).

SARDEGNA

Se il Piemonte ha festeggiato grazie a Vignola, la Sardegna ha trovato nella coppia formata da Alessandro Puddu e Arianna Feliziani (L.S. "Pacinotti" di Cagliari) i nuovi campioni del doppio misto di II grado. La loro è stata una vittoria costruita sull'intesa e sulla capacità di sostenersi reciprocamente nei momenti più delicati. "Fin dall'inizio abbiamo cercato di tenere la mente fredda e di concentrarci sulla prestazione, senza farci

Il piemontese oro in rimonta: "Spinto dal pensiero di chi a casa attendeva una bella notizia"

condizionare dalle aspettative. Il primo posto nel girone ci ha dato fiducia", spiegano i ragazzi. In finale i due sardi hanno sconfitto agevolmente (11-3 11-2) i campani Luigi Fardello e Antonia de Simone (I.S. "Filangieri").

La chiave del successo? "Ci hanno aiutato l'atteggiamento calmo e il fatto di essere compagni di doppio anche al di fuori dell'ambito scolastico». Un ricordo indelebile è rimasto soprattutto nella memoria di Alessandro: "Quando siamo scesi dagli spalti per raggiungere il palco ho capito quanto fosse speciale quel momento.

I VINCITORI

I GRADO

SM: Leonardo Jay Roopak (Piemonte; I.C. Alba Quartiere Moretta)
SF: Melissa Cristina Concas (Sardegna; I.C. A. Manzoni Maracalagonis)
DX: Pietro Ronco-Lucia Arione (Piemonte; I.C. Alba Quartiere Piave San Cassiano)
PARA BADMINTON - SM: Mohamed Amine Kettani (Sicilia; I.C. Don Bosco - S.M. Licodia)
NON UIDENTI - SM: Massimiliano Sessa (Campania; Ente Religioso Suore Salesiane Sacri Cuori Filippo Smaldone)
DIR - SM: Giovanni Petronio (Puglia; I.C. Santa Chiara). **SF:** Greta Antonelli (Marche (I.C. Pesaro - L. Pirandello)

II GRADO

SM: Francesco Vignola (Piemonte; I.I.S Fossano - G. Vallauri)
SF: Michelle Alercia (Sicilia; I.S. G. B. Vaccarini)
DX: Alessandro Puddu-Arianna Feliziani (Sardegna (L.S. A. Pacinotti di Cagliari)
PARA BADMINTON - SM: Davide Di Battista (Piemonte; I.I.S. Amedeo Avogadro)
DIR - SM: Antonio La Falce (Calabria; I.I.S. E. Mattei di Castrovillari)

E quando tutta la delegazione sarda si è alzata in piedi sventolando la bandiera dei Quattro Mori e applaudendoci, io e Arianna ci siamo guardati e abbiamo capito di avercela fatta davvero". Il titolo conquistato a Roma ha contribuito in maniera decisiva al ricco bottino della Sardegna, tra le regioni più premiate della manifestazione grazie anche all'oro in singolare I Grado di Melissa Cristina Concas e agli argenti di Giorgio Barbariga (singolare II Grado), Alice Corda (singolare II Grado) e Christian Coppola (singolare DIR), oltre al terzo posto di Claudio Concas (singolare I Grado).

PREPARAZIONE

Al di là dell'aspetto competitivo delle gare, questi numeri non sono semplici statistiche: rappresentano una fotografia ancorata nel territorio, fatta di scuole, palestre, docenti e studenti che hanno scelto il badminton come percorso di crescita sportiva e sociale. È la mappa delle città e delle province in cui si gioca attivamente. Dietro i successi dei nuovi campioni c'è lo straordinario lavoro dei docenti, chiamati in causa molto prima dell'evento: dal momento in cui iniziano a promuovere il badminton tra i banchi di scuola, fino a quando si trovano a gestire la tensione emotiva della panchina durante le gare o a trasmettere i valori più profondi di questa disciplina.

La prof.ssa Eleonora Dominici, che ha guidato Vignola all'oro, sottolinea l'importanza della tenuta mentale: "In un gioco rapidissimo come il badminton, la chiave è la resilienza. Così abbiamo lavorato per 'resettare' subito ogni errore e pensare solo al punto successivo. Togliere il peso del risultato e infondere calma ha permesso di liberare il suo talento". Dello stesso avviso è il prof. Pier Luigi Cruccu, coach della coppia Puddu-Feliziani: "Nei momenti più delicati della



I ragazzi del Piemonte a Piazza del Popolo



I badder della Sardegna ai Giochi

finale abbiamo puntato sulla comunicazione di coppia, sulla respirazione e sulla fiducia reciproca, ricordando ai ragazzi che l'obiettivo era dare il massimo e divertirsi. Serenità e intesa di coppia hanno contato quanto le doti tecniche e atletiche".

Il testimonial dei Giochi, Enrico Galeani, ha lodato i ragazzi per lo straordinario fair play dimostrato in campo attraverso l'auto-arbitraggio. "Quando un ragazzo accetta un punto a sfavore con

totale lealtà in una finale nazionale, vince prima come persona e poi come atleta", evidenzia la Dominici. Un concetto rilanciato dal prof. Cruccu, che conclude: "In uno sport in cui si è chiamati ad auto-arbitrarsi, onestà e rispetto diventano elementi fondamentali e formano i cittadini di domani".

**I due ragazzi sardi:
"Vedere sventolare
la bandiera dei Quattro
Mori ci ha detto che
ce l'avevamo fatta"**



Putdu e Feliziani vincitori del doppio misto di II Grado

Il traguardo sono cento tesserati medi in ogni società

Il rilancio e lo sviluppo del badminton in Italia passano per una strategia chiara che parte dal basso, costruendo un sistema solido capace di generare nuovi praticanti e rafforzare le società. Questo percorso si articola in quattro passi fondamentali:

Tappa 1 SCUOLA

È il terreno di partenza, un ambiente in cui il badminton eccelle per il suo elevato grado di inclusività e la sua immediatezza. Essendo facile da organizzare e capace di far giocare insieme maschi e femmine fin dalle prime lezioni, genera un entusiasmo che coinvolge intere classi. La FIBa punta a raggiungere gli studenti nelle scuole con i progetti federali *Vola con Noi 2025* e *Scuola Attiva Junior*.

Tappa 2 BADDY CUP

Per evitare che l'entusiasmo scolastico si disperda, questo format fa da ponte tra la scuola e le società. Attraverso tornei brevi, con costi ridotti e senza la pressione del risultato, i ragazzi iniziano a tesserarsi e le famiglie entrano in contatto diretto con i dirigenti dei club del territorio.

Tappa 3 DISTRETTI

Il passo successivo è colmare il vuoto dell'attività di base creando aree geografiche in cui più società vicine organizzano circuiti locali. Qui il badminton diventa una vera e propria esperienza sociale, dove i ragazzi incontrano i coetanei, fanno amicizia e competono in un ambiente sereno.

Tappa 4 QUOTA 100

Tutto questo lavoro dalla base ha un obiettivo vitale per la sopravvivenza del sistema: far crescere i club dagli attuali 30 tesserati medi ad almeno 100. Solo raggiungendo questi numeri le società possono generare le risorse economiche necessarie per strutturarsi nel tempo e sostenere l'attività agonistica.

Baddy Family se il volano crea comunità



Un successo l'iniziativa che ha affiancato "Vola con Noi 2025": una festa in cui tutte le famiglie degli atleti si sono ritrovate in campo e attorno ad esso per giocare e socializzare

di Enrico La Rosa

Per anni abbiamo pensato allo sviluppo del badminton concentrandoci soprattutto sui ragazzi. Ed è giusto che sia così: sono loro il futuro del nostro sport. Ma chi accompagna quei ragazzi in palestra? Chi li porta agli allenamenti, alle Baddy Cup, alle gare? Chi aiuta nell'organizzazione degli eventi, nelle trasferte, nella gestione delle società? La risposta è semplice: le famiglie. Genitori, nonni, zii, fratelli maggiori, amici. Sono loro le persone che permettono a un club di crescere e svilupparsi.

Molti club hanno scoperto che il patrimonio vero non sono soltanto gli atleti

Da questa riflessione nasce la Baddy Family, un'iniziativa che affianca il progetto "Vola con Noi 2025" e che prende ispirazione da esperienze già consolidate sul territorio, come le tradizionali feste del badminton in famiglia organizzate dall'ASV Mals. Non è un caso che si sia deciso di eliminare la parola "Cup". La Baddy Family non nasce come torneo. Nasce come festa. L'obiettivo non è vincere una partita, ma creare relazioni. Non è stilare classifiche, ma costruire comunità. Durante una Baddy Family i familiari condividono il campo da badminton attraverso giochi, mini-sfide e momenti di socializzazione. Il badminton diventa occasione per stare insieme e conoscere meglio le persone che fanno parte della vita del club.

Questa semplice intuizione sta producendo risultati molto interessanti. Molte società hanno infatti scoperto che il vero patrimonio di un club non sono solo gli atleti, ma le persone che gli ruotano attorno. Una società sportiva strutturata ha bisogno di volontari, accompagnatori, organizzatori, persone disposte a dare una mano negli eventi e nella gestione quotidiana. Coinvolgere le famiglie significa costruire le fondamenta su cui far crescere il club.

SCOPERTA

La Baddy Family è stata già sperimentata in numerose realtà nell'ambito di "Vola con Noi 2025" e la risposta è stata assai positiva. In molte occasioni familiari e amici hanno avuto la possibilità di entrare in campo per la prima volta, scoprendo quanto il badminton sia divertente e accessibile a tutte le età. Non va infatti dimenticato che molti adulti, spesso gli stessi genitori, conoscono il badminton solo superficialmente, senza aver mai provato a giocarlo. Entrare in campo, anche solo per pochi minuti, permette invece di scoprire come sia meno



Una Baddy Family a Mozzanica

facile del previsto colpire correttamente il volano, coordinare i movimenti e mantenere uno scambio al pari dei propri ragazzi. Questa esperienza diretta cambia la percezione della nostra disciplina. Da quel momento i familiari iniziano a guardare con occhi

diversi anche le partite dei ragazzi, apprezzandone maggiormente le capacità tecniche, l'impegno e i progressi. In questo modo la Baddy Family non contribuisce solo a creare comunità, ma aiuta anche a diffondere la cultura del badminton.

C'è sempre bisogno di collaboratori: coinvolgere anche le famiglie rende più forti le società

Ancora più importante è stato il clima che si è creato: un ambiente sereno, inclusivo e accogliente, capace di trasformare un'attività sportiva in un momento di condivisione. Perché un ragazzo che si diverte è importante. Ma un ragazzo che si diverte insieme alla propria famiglia ha molte più probabilità di continuare a praticare sport nel tempo.

RISPOSTE

Dietro ogni giovane atleta c'è una famiglia che fa il tifo dagli spalti. Ma cosa succede quando i ruoli si ribaltano e sono i grandi a impugnare la racchetta sotto lo sguardo severo (e divertito) dei più piccoli? Lo abbiamo chiesto agli organizzatori della Baddy Family.

Qual è stata la reazione dei ragazzi quando hanno visto scendere in campo i loro familiari?

"All'inizio lo stupore nei loro occhi era quasi comico. Per i ragazzi è stato uno shock culturale. Superata la



Foto ricordo per grandi e piccoli

sorpresa iniziale, però, è scoppiata l'energia: i giovani atleti si sono trasformati in una tifoseria spettacolare. Hanno riempito la palestra di cori, applausi e incitamenti, invertendo totalmente le dinamiche generazionali e divertendosi un mondo nel vedere i grandi sudare per fare un punto".

Qual è stata invece la reazione degli adulti che hanno partecipato?

"C'era un mix di curiosità e una punta di sana tensione nel trovarsi dall'altra parte della barricata. Sentire l'adrenalina della partita, la coordinazione che a volte sfugge e la fatica del campo li ha proiettati in una dimensione nuova. La risposta è stata incredibilmente

positiva: hanno accettato la sfida con lo spirito giusto, riscoprendo il piacere del gioco puro"

C'è stato un episodio, una frase o un momento della giornata che vi è rimasto impresso?

"Il momento più bello e significativo è arrivato a fine giornata, a racchette ormai riposte. Diversi genitori ci hanno chiesto, quasi con insistenza: «Quando la rifacciamo?». Questa domanda è stata il nostro scudetto. Significa che

l'atmosfera vissuta è andata ben oltre il semplice risultato sportivo, è stata un'esperienza intensa, piacevole e aggregante, che ha lasciato a tutti la voglia di tornare in campo.

Avete notato cambiamenti nel rapporto tra le famiglie e la società dopo la Baddy Family?

"Per i ragazzi vedere i familiari in campo al posto loro è stato uno shock, ma pure un divertimento"

i genitori hanno sviluppato una nuova empatia nei

famiglie e la società dopo la Baddy Family?

"Sì. C'è stata una netta accelerazione nel senso di appartenenza e di vicinanza al club. Sperimentando in prima persona cosa significhi giocare a badminton,



Una mamma apprende i primi rudimenti del badminton

confronti di questo sport e dei loro figli. Oggi non vedono la società solo come il luogo dove lasciare i ragazzi a fare attività, ma come una comunità di cui fare attivamente parte"

Quale pensate sia il principale valore aggiunto della Baddy Family rispetto a un normale torneo?

"Giocando, i genitori sviluppano empatia. Il club diventa una comunità di cui fare attivamente parte"

"La magia dello scambio dei ruoli. Un torneo tradizionale celebra la prestazione; la Baddy Family celebra la relazione. Questo format abbatte le barriere e crea un ponte comunicativo unico tra le generazioni, unendo tutti sotto la stessa passione"



Genitori e ragazzi in campo assieme

Estate italiana che spettacolo!

Gli European Universities Games a Salerno, poi i Giochi del Mediterraneo a Taranto e gli Europei Master a Cagliari: tra luglio e settembre, il nostro Paese sarà in vetrina grazie all'organizzazione di tre grandi manifestazioni internazionali

di Stefano Griguolo

L'estate del 2026 si preannuncia come una delle stagioni più entusiasmanti per il badminton internazionale, con un calendario fitto di appuntamenti che vedrà l'Italia protagonista assoluta, sia sul campo che come nazione ospitante.

A SALERNO

L'apertura di questa maratona estiva è affidata agli European Universities Games di Salerno 2026, previsti per fine luglio (il badminton tra il 27 luglio e l'1 agosto). La manifestazione universitaria, pur occupando una finestra temporale ridotta nel calendario globale, rappresenta un trampolino di lancio fondamentale per i giovani talenti accademici, pronti a sfidarsi



I medagliati dei Mediterranei 2022 con Carlo Mornati, segretario del Coni

in un'atmosfera di eccellenza sportiva e integrazione culturale nel cuore della Campania. Poco dopo, l'attenzione si sposterà sul palcoscenico globale con i campionati del mondo di badminton, che si terranno a New Delhi, in India, dal 17 al 23 agosto. Il ritorno dei Mondiali in una delle nazioni dove questo sport è quasi una religione garantirà uno spettacolo di altissimo livello tecnico e un'intensità agonistica senza pari, con i migliori badder del pianeta a caccia del titolo iridato. Cinque gli azzurri in gara: Giovanni Toti, Fabio Caponio e Yasmine Hamza nel singolare, Martina Corsini ed Emma Piccinin nel doppio.

A CASTELLANETA

Il cuore pulsante dell'estate del badminton sarà però rappresentato dai XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, in programma dal 21 agosto al 3 settembre. Per il badminton, il centro nevralgico sarà il PalaTifo di Castellaneta, una struttura che ha beneficiato di un profondo intervento di riqualificazione e restyling. I lavori di ammodernamento hanno trasformato il palazzetto e la tensostruttura adiacente in un polo d'avanguardia, capace di accogliere gli atleti in un ambiente tecnologicamente avanzato e ottimizzato per le esigenze di uno sport che non ammette correnti d'aria e richiede un'illuminazione millimetrica.

La storia del badminton italiano ai Giochi del Mediterraneo è relativamente recente ma costellata di successi crescenti. Dopo il debutto della disciplina a Mersin 2013, l'Italia ha iniziato a scalare le gerarchie: dal bronzo storico di Lukas Osele e Kevin Strobl a Tarragona 2018, fino all'exploit di Orano 2022. In Algeria, gli azzurri avevano infatti brillato con l'argento del doppio femminile (Katharina Fink e Jasmine Hamza) e il bronzo di quello maschile (Fabio Caponio e Giovanni Toti), consolidando la posizione dell'Italia tra le potenze emergenti del bacino mediterraneo. Taranto 2026 rappresenta dunque l'occasione perfetta per tentare anche l'assalto all'oro proprio davanti al pubblico di casa.

A CAGLIARI

A chiudere questa straordinaria estate saranno gli European Senior Championships 2026, che si disputeranno a Cagliari dal 19 al 27 settembre. Organizzati dalla MaraBadminton Academy, gli Europei porteranno in Sardegna un migliaio di atleti master, dimostrando che il badminton è una passione senza età. La scelta di Cagliari conferma la capacità della FIBa di attrarre grandi eventi continentali, chiudendo un cerchio magico che, per tre mesi, renderà l'Italia la capitale mondiale del volante.



Il podio dei campionati a squadre U17

Hellrigl su tutti, un Mals tira l'altro

Il prolifico club altoatesino si conferma campione a livello Under 17 dopo un sentitissimo derby con l'Ueberetsch (3-0). L'azzurrina, protagonista, firma i due punti decisivi

Il talento, la programmazione e una sete di vittoria che non conosce confini. L'ASV Mals si conferma per il secondo anno consecutivo sul gradino più alto del podio, bissando il titolo della scorsa stagione nel Campionato italiano a squadre Under 17. I giovani campioni in carica hanno concesso il bis grazie a una prova di forza straordinaria, chiudendo la finalissima con un netto e indiscutibile 3-0.

L'atto conclusivo del torneo ha messo di fronte due grandi realtà regionali in un derby accesissimo contro i rivali dell'ASV Ueberetsch, che però nulla hanno potuto contro la perfetta macchina da punti allestita dal Mals. A trascinare i campioni in carica ci ha pensato una straordinaria Franzi Hellrigl, autentica stella della giornata e firma d'autore su due dei tre punti decisivi per l'assegnazione del tricolore.

L'altoatesina ha rotto il ghiaccio nel doppio femminile insieme a Mara Stricker, superando la resistenza di Nadia Malleier e Lisa Tschimben al termine di due set intensi e combattuti (15-9, 18-16).

Il secondo punto di Mals è arrivato nel doppio maschile con Anton Gurschler e Adrian Telfser, solidi e dominanti contro la coppia Gabriel Colombo-Felix Tragust Atz, superati con un doppio 15-8. A blindare lo scudetto e a far partire i festeggiamenti poco dopo, in uno stato di grazia assoluto, la Hellrigl, ha concesso il bis nel singolare, travolgendo letteralmente la Tschimben con un perentorio e spettacolare 15-4, 15-1.

MILANO TERZA

Alle spalle delle due corazzate altoatesine, il campionato ha regalato incontri di altissimo livello. Terza piazza finale allo Junior BC Milano, abile a imporsi per 3-1 sul sempre ostico GSA Chiari al termine di un match tiratissimo. Emozioni forti e capovolgimenti di fronte anche nella sfida per il quinto posto, dove l'Acqui Badminton l'ha spuntata solo al fotofinish per 3-2 contro un mai domo Brescia Sport Più. A completare il quadro dei piazzamenti, la settima piazza è stata conquistata dallo Junior BC Milano B, autore di un rotondo 3-0 ai danni dello Sport Academy Arcole. A impreziosire ulteriormente la manifestazione è stata poi la sua prestigiosa cornice istituzionale: l'evento è stato infatti inserito nel ricco calendario degli appuntamenti della città di Milano in occasione della Giornata Nazionale dello Sport (GNS). Passerella d'onore finale con i giovani campioni che hanno ricevuto medaglie e trofeo dal presidente Carlo Beninati, affiancato da Claudia Giordani (delegato Coni Point Milano) e dai consiglieri Patrizia Piacentini e Giovanni Greco.



Mara Stricker e Franzi Hellrigl

A Bolzano un Toti in versione olimpica

Il bresciano protagonista dello Yonex Italian Open: si arrende solo ai quarti al vincitore danese Rajarajan. Brillano le singolariste, con la Hamza fermata solo da un infortunio

Si è concluso al PalaResia di Bolzano lo Yonex Italian Open 2026, un appuntamento di assoluto prestigio nel panorama del badminton europeo, che ha saputo regalare emozioni intense. Per i colori italiani l'attesa era altissima, giustificata da una spedizione record che ha visto ben 25 azzurri scendere in campo per difendere il tricolore e misurarsi con i migliori talenti del circuito internazionale.

Il contingente italiano ha mostrato grande combattività fin dalle primissime ore del torneo, dedicate alle durissime fasi di qualificazione.

CHE TOTI!

Nel singolare maschile, la strada verso il tabellone principale era una vera e propria maratona, che richiedeva ben tre vittorie consecutive per accedere tra i migliori 32. A tentare l'impresa sono stati Alessandro Gozzini, Matthias Frank, Emmanuel Perna, Zyver De Leon, Adrian Telfser, Anton Gurschler, Francesco De Stefani, Sebastian Tataru e Karl Ladurner. Ciascuno di loro ha calcato il campo con determinazione, dimostrando la crescita tecnica complessiva del

nostro movimento di base, con il solo Gozzini che è però riuscito nell'impresa di qualificarsi. Già ammessi di diritto al tabellone principale erano invece Enrico Baroni e Giovanni Toti, quest'ultimo accreditato della prestigiosa testa di serie numero 5 del seeding. Ed è stato proprio Toti a firmare la pagina più emozionante per i colori italiani, in una cavalcata mozzafiato conclusasi soltanto ai quarti di finale. L'azzurro ha mostrato una condizione eccellente, superando nettamente agli ottavi lo svizzero Nicolas Mueller con un perentorio 21-10, 21-19. Nei quarti, Toti ha poi sfiorato una clamorosa impresa contro il danese Karan Rajan Rajarajan, poi vincitore del torneo. In un match ad altissima intensità, l'azzurro ha ceduto solo ai vantaggi del terzo e decisivo set (17-21, 21-14, 22-20). Enrico Baroni s'è fermato agli ottavi.

SFORTUNA

Nel settore femminile, il percorso di qualificazione ha visto impegnate sei azzurre: Anna Hell, Fernanda Saponara, Margot Barbosa, Margherita Tognetti, Samar Dhahri e Hanna Innerhofer, a caccia dei

due successi necessari per il tabellone principale, dove l'Italia schierava già Emma Piccinin e le due punte di diamante del movimento nazionale, Gianna Stiglich (testa di serie numero 8) e Yasmine Hamza, presentatasi a Bolzano come favorita numero 1. Agli ottavi sono approdate in quattro: La Hamza superando in due set la polacca Skorkowska (21-8; 21-14), Anna Hell a spese della romena Costache (21-10; 21-19), Gianna Stiglich contro l'irlandese Noble (21-13, 21-18) e soprattutto Emma Piccinin, capace di eliminare la tedesca Wilson, testa di serie n.3, in tre combattuti set (21-16; 20-22; 21-14). Sfortunata poi Yasmine Hamza, costretta al ritiro per infortunio durante il match contro la vietnamita Le Ngoc Van.

DOPPI

Grandi battaglie hanno caratterizzato anche i tabelloni di doppio, dove tutte le coppie italiane erano qualificate di

Baroni, quattro azzurre e due doppi agli ottavi: il movimento è in crescita

diritto al tabellone principale. Nel doppio maschile hanno debuttato sei binomi azzurri: Salutt-Gozzini, Bianchi-Izzo, De Leon-Binus, Frank-Ladurner, Gurschler-Telfser e De Stefani-Tataru. Nel doppio femminile le speranze erano riposte sulle collaudate coppie Corsini-Piccinin (testa di serie numero 2) e Hamza-Michalski (numero 4), affiancate

dal duo Dhahri-Kopania. Nel doppio misto, infine, la coppia formata da Anna Hell e dal francese Robin era già inserita nel tabellone principale, mentre altri quattro binomi sono partiti dalle qualificazioni: Salutt-Corsini, Frank-Kopania, Bianchi-Dhahri e Ladurner-Innerhofer. Nonostante il cammino della spedizione si sia fermato prima delle semifinali (Salutt-Gozzini e



Le coppie tedesche dominatrici del doppio misto

Corsini-Piccinin sono approdati agli ottavi, come la Hamza, poi costretta al ritiro), l'esperienza accumulata rappresenta un patrimonio prezioso per il futuro.

TEDESCHI

Conclusi i sogni di gloria degli atleti di casa, il weekend ha regalato lo spettacolo delle finali. A fare la parte del leone è stata senza dubbio la Germania, capace di conquistare il gradino più alto del podio in due doppi su tre, monopolizzando le finali con storici derby. Nel doppio maschile, il successo è andato a Marzuan e Sonnenschein, che sono riusciti a superare in tre set combattutissimi i connazionali Bourakkadi e Neumann (21-15; 19-21; 21-17). Il secondo trionfo tedesco è arrivato nel doppio misto, dove Voelker e Moszczynski hanno confermato la loro superiorità sconfiggendo la coppia Krax-Lehmann in due rapidi parziali (21-17; 21-13). Il monopolio tedesco nei doppi è stato spezzato soltanto nel femminile, che ha vissuto la finale più equilibrata. A spuntarla sono state le inglesi Curtin e Tang, capaci di sconfiggere le olandesi De Wit e Jille

al termine di due set palpitanti decisi sul filo di lana: 21-19 e 22-20.

Nei tabelloni di singolare, la corona è andata a Danimarca ed Emirati Arabi Uniti. Nel maschile si è consumato un altro derby, interamente danese: Karan Rajan Rajarajan, dopo aver piegato la resistenza di Toti ai quarti, ha completato l'opera superando in finale Kauffmann in due set ben gestiti (21-19; 21-13). Nel femminile, infine, splendido assolo dell'emiratina Bharath, che ha imposto un ritmo insostenibile all'indiana Gowdan, sconfiggendola nettamente in due parziali (21-19; 21-12) grazie a una mobilità eccezionale e colpi di pregevole fattura.



Il podio del doppio femminile



Il podio del doppio maschile



L'emiratina Bharath vincitrice del singolare



I danesi Kauffmann e Rajarajan

Azzurri, tutti i colori del podio

Che primavera per i nostri ragazzi! Massetti-Salutt trionfano in doppio in Lettonia, Caponio è d'argento in Messico, i baby Gozzi e Bohong Li terzi in Repubblica Ceca

È stato un bimestre intenso per il badminton italiano a livello internazionale e il momento più alto e carico di emozioni si è vissuto sui campi del Latvia International a Riga, dove la finale del doppio maschile si è trasformata in uno storico derby tutto tricolore. In un torneo indimenticabile per i nostri colori, la coppia formata da Matteo Massetti e David Salutt ha conquistato una splendida medaglia d'oro, superando in due set (21-15 e 21-18) i compagni di Nazionale Alessandro Gozzini e Luca Zhou e permettendo al tricolore di sventolare fiero sui due gradini più alti del podio lettone. I successi degli azzurri hanno trovato continuità anche oltreoceano grazie all'entusiasmante percorso di Fabio Caponio al Mexicano International Challenge. L'azzurro ha mostrato un badminton solido e di altissimo livello per tutto l'arco della competizione, cedendo solo nell'atto conclusivo contro il brasiliano Matias, testa di serie n.1. Caponio ha lottato con determinazione prima di arrendersi in due set (21-11, 21-14).

A completare il quadro, le ottime risposte arrivate dal settore giovanile. Al termine di una lunga e avvincente cavalcata nel doppio maschile Under 15, in Repubblica Ceca, Matthias Gozzi e Luca Bohong Li hanno conquistato un prestigioso bronzo. Nel loro cammino fondamentale la prova di carattere offerta agli ottavi, dove sono riusciti a superare in tre set combattutissimi (25-23, 12-21, 21-14) gli spagnoli Nuno Alonso e Demetro Pinto, prima di essere fermati in semifinale dai forti danesi Christensen e Norgaard Riis (21-8, 21-3).

DUBLINO DI BRONZO PER ROSA DE MARCO

Si chiude con una medaglia di bronzo il cammino di Rosa De Marco al prestigioso British & Irish Para Badminton International 2026. L'azzurra, impegnata nel singolare SU 5, ha confermato il suo eccellente feeling con il torneo di Dublino, dove già nella scorsa



Festa al raduno para di Santa Marinella

edizione era salita sul podio, all'epoca in doppio. Il suo percorso è stato netto e convincente: conquistato il primato nel girone di qualificazione grazie al successo sull'indiana Patil (21-14, 21-12), De Marco ha blindato la zona medaglie superando agilmente nei quarti la Wang (Hkg) con un netto 21-11, 21-7. La rincorsa alla finale si è interrotta solo di fronte alla solida indiana Ramadass, capace di imporsi in due set (21-15, 21-10) e di consegnare comunque all'azzurra un prestigioso terzo gradino del podio.

IL PARABADMINTON AZZURRO SI PREPARA A SANTA MARINELLA

Dall'8 giugno scorso, raduno di preparazione paralimpica a Santa Marinella, un appuntamento di alto livello inserito nell'ambito del progetto europeo "RSL BEC Para Kick Start 2026". L'iniziativa, promossa da Badminton Europe, mira a sviluppare il movimento attraverso la collaborazione e il confronto tecnico tra diverse federazioni internazionali. Sotto la guida strategica del capo allenatore Enrico Galeani e con la preparazione atletica affidata a Linda Zinno, vi hanno preso parte Maria Grazia Leone e Rosa De Marco, ma anche il colombiano Jorghe, con Gioele Gioco, Claudio Perfetto, Samir Khaldi e Zagaria Khaldi quali sparring partner.



SHUTTLECOCK
Passion For Action



PROSSIMI EVENTI

European University Games a Salerno

27 luglio - 1 agosto

Mondiali a New Delhi (Ind)

17 - 23 agosto

Europei juniores a Tatabanya (Ung)

18 - 27 agosto

Giochi del Mediterraneo a Taranto

22 - 28 agosto